

Nell'ambito del convegno internazionale di Palermo su Sciascia, da oggi, al cinema Abc, una rassegna di film tratti dallo scrittore e di interessanti inediti

L'occhio di Leonardo, spettatore appassionato



PALERMO. (ae) Vive a Ralcamuto un amico d'infanzia di Leonardo Sciascia, il quale possiede alcuni reperti diremmo miracolosi: qualche recensione cinematografica che, negli anni giovanili, il futuro grande scrittore vergava amorevolmente, scrivendole a mano. E si sa molto bene che, pure nella maturità, Sciascia adorava la Settima Arte, giungendo a giudizi molto taglienti anche quando si dibatteva dei contributi (più o meno riusciti) offerti dallo schermo alla sua inestimabile opera di lucido osservatore dei tempi nostri. Nel bel film di montaggio realizzato due anni fa da Giuseppe Tornatore, *Lo schermo a tre punte*, lo scrittore, nel fumo soave della sua eterna sigaretta, distingueva tra registi «illustratori», cioè quelli che si limitano a trascrivere in immagini la pagina letteraria, e autori che partono dalla pagina scritta per elaborare una personale proposta ideativa. Questi materiali tornano alla memoria leggendo il programma di «L'occhio di Leonardo - Il cinema secondo Sciascia» che prende il via oggi al cinema Abc, a suffragio visivo/emotivo dell'assise internazionale di studi «La dimensione europea dell'opera di Leonardo Sciascia». Si inizia (alle 16,30) con il ricordato *movie* di Tornatore, si prosegue (alle 18,30) con *Porte aperte* di Gianni Amelio, e si proseguirà (lunedì) con *I ragazzi di via Panisperna*, pure di Amelio, che inquadra lucidamente il lavoro e le ricerche di un gruppo di giovanissimi scienziati, fra i quali Enrico Fermi ed Ettore Majorana; ma «ragazzi» consapevoli, amaramente, del cattivo uso che i potenti, e i signori della guerra, avrebbero fatto dell'energia nucleare. Esprimiamo, dunque, un parere ampiamente favorevole sulla rasse-

gna, curata da Mario Bellone e Umberto Cantone, che assolve bene il suo compito di corredo del convegno/principale, recuperando poi *Cadaveri eccellenti* di Francesco Rosi, *Il giorno della civetta* di Damiano Damiani, e il meraviglioso *Bronte, cronaca di un massacro che i libri di storia non hanno raccontato*, di Florestano Vancini, sceneggiato da Sciascia insieme con il regista, con Fabio Carpi e Nicola Badalucco. Si attende con curiosità, invece, l'inedi-

Gian Maria Volonté in «Porte aperte» diretto dal regista Gianni Amelio

to *L'occhio di Leonardo* che vien definito, in catalogo, «un piccolo manuale di "ritorni": schegge di parole ed immagini da Petri, Rosi, Damiani, Amelio e poi lo stesso Sciascia che con la sua dialettica sorprendente e giocosa (l'implacabile, irresistibile gioco intorno alla ragione e ai suoi vizi assurdi)». Il lavoro è firmato dagli stessi Bellone e Cantone. La rassegna si conclude martedì 29 ottobre.

Antonella Ely

E da domani studiosi europei a confronto

PALERMO. Da domani fino a martedì il convegno internazionale di studi «La dimensione europea di Leonardo Sciascia», promosso dall'amministrazione comunale e dalla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, registrerà la presenza di intellettuali, provenienti da più parti del Vecchio Continente, che hanno dimostrato una costante attenzione critica all'opera del grande narratore siciliano scomparso a Palermo il 20 novembre 1989, sette anni fa.

Sabato 26 ottobre. La manifestazione si apre alle 11 con l'inaugurazione a Villa Malfitano, sede della Fondazione Whitaker, della mostra «La Sicilia, il suo cuore», una rassegna di esemplari immagini fotografiche relative alla vita e agli incontri

di Sciascia. Alle 16.30, a Palazzo delle Aquile, interventi di Natale Tedesco, direttore dell'Istituto di Letteratura italiana all'università di Palermo, che aprirà i lavori e dello scrittore Vincenzo Consolo. Parlerà anche Jean Jacques Marchand, dell'università di Losanna.

Domenica 27 ottobre. È prevista una escursione dei congressisti a Ralcamuto, città natale dello scrittore, con la visita alla sede della Fondazione Sciascia. La sera, alle 21.15, il regista Roberto Guicciardini proporrà, al Teatro Biondo, la rappresentazione «Le voci di Sciascia».

Lunedì 28 ottobre. Inizio dei lavori nell'Aula Magna della facoltà di Lettere con doppio appuntamento — al mattino presieduto dal preside della facoltà Salvatore Nicosia e nel pomeriggio presieduto da Natale

Tedesco — con interventi dello stesso Nicosia e dall'assessore alla Cultura del Comune, Francesco Giambone. Seguiranno le relazioni di: Titus Heydenreich dell'università di Norimberga, Evghenij Solonovich dell'Istituto di letteratura di Mosca, Massimo Onofri autore di «Storia di Sciascia», Marco Cerruti dell'università di Torino, Maria Teresa Navarro dell'università di Madrid, Carmelo Spalanza dell'università di Palermo, Fernando Gioviale dell'università di Catania.

Martedì 29 ottobre. Sessione conclusiva, presieduta da Gianni Puglisi, con interventi di Franco Musarra dell'università di Lovanio, Peter Kuon dell'università di Salisburgo, Noel Schifano dell'Istituto francese di Napoli, Antonio Di Grado dell'università di Catania. [G.O.]